Prevista ancora pioggia per i prossimi giorni

Per il cattivo tempo meno romani in gita

Disagi fra i passeggeri alla stazione Termini in seguito al guasto di un cervello elettronico - Ingorghi sulla Pontina per la strettoia di Tor de' Cenci - Domani possono circolare tutte le auto

Un esodo ridotto e bagnato sembra caratterizzare questo week end pasquale. La pioggia che in questi giorni si è rovesciata sulla città ha lasciato indecisi sull'opportunità di effettuare la tradizionale gita. Se il tempo si manterrà inclemente, come è stato finora e come tutte le previsioni lasciano supporre, non vedremo, forse, neanche i tradizionali «pic nic» di pasquetta sui prati intorno a Roma.

TEMPO. Le previsioni del tempo parlano chiaro: Bernacca stesso si è affannato in questi giorni a parlare di una «depressione centrale», come viene chiamata dagli esperti, che causerà pioggia e freddo fino ad almeno il 16 aprile. Più precisamente le perturbazioni sono provocate dall'incontro di un'aria fredda proveniente dall'Atlantico, con una calda proveniente dal Sahara. I comunicati metereologici parlano di «piogge estese e temporali ai quali si alterneranno brevi schiarite». La speranza è che queste schiarite non siano tanto brevi.

TRENI. Una folla di romani comunque ha già preso d'assalto la stazione Termini, dimostratasi ancora una volta insufficiente ad accogliere un così gran numero di viaggiatori. Ogni giorno partono all'incirca dodici treni speciali diretti verso tutte le direzioni, ma la gente o non ne conosce l'esistenza (specialmente dei convogli in partenza dalle stazioni minori, Tiburtino, Ostiense, Tuscolano) o preferisce rimanere a terra per attendere treni meno affollati. Inoltre tutta una serie di servizi che prima funzionavano regolarmente, sono entrati in crisi, a causa del grosso numero di passeggeri. Fra questi particolarmente drammatico è stato il guasto verificatosi ieri dalle ore 11 alle ore 12,45 al cervello elettronico, che ha provocato gravi disagi fra i viaggiatori.

Il servizio dei biglietti a riduzione, effettuato finora anche sui treni, è stato limitato ai soli sportelli della stazione, affollatissimi per l'occasione. A questo proposito le ferrovie dello Stato consigliano di acquistare i biglietti presso le agenzie autorizzate.

STRADE. Anche se l'esodo fino a questo momento si presenta ridotto rispetto agli altri anni, le strade della provincia vivranno ugualmente momenti di traffico caotico. La polizia stradale ha assicurato una super vigilanza, soprattutto per le giornate di pasqua e pasquetta.

Particolare attenzione dovranno portare gli automobilisti romani che torneranno per la via Pontina. Domenica scorsa c'era una fila lunga 10 chilometri. Infatti l'importante arteria è stata oggetto ultimamente di lavori di ampliamento della sede stradale. Sono stati realizzati 15 chilometri di strada bella, larga, a due corsie per ogni senso di marcia, ma che finisce, presso la località Tor de' Cenci, in uno stretto imbuto, causa di paurosi ingorghi. Il fatto è particolarmente grave, in quanto la Pontina collega tutta una serie di località turistiche, particolarmente affollate nei giorni festivi. L'importante arteria unisce infatti Roma con Torvaianica, Tor San Lorenzo, Anzio, Latina, San Felice ed altri paesi particolarmente mete di gite.

Se domenica scorsa si è verificato un ingorgo di quelle dimensioni, in una giornata di mezza austerità, è facilmente prevedibile quello che accadrà domenica e lunedì prossimo.

AEROPORTI. Grossi ritardi vengono segnalati per gli aerei in partenza e in arrivo da Fiumicino e da Ciampino. La causa è da ricercare nell'intenso traffico (i voli charter sono stati raddoppiati) e nel maltempo che spesso impedisce il decollo e l'atterraggio degli aerei. La situazione è resa ancora più grave da uno sciopero dei lavoratori dell'ASA, causato da una posizione intransigente della direzione dell'azienda.

BENZINA. I distributori di carburante osserveranno i seguenti turni: oggi tutti gli impianti resteranno aperti, con orario invariato (7-12,30- 14,30-19,30). Domani e lunedì ne resterà aperto solo il 25%, secondo i turni già stabiliti dalle camere di commercio e dagli uffici competenti.

NEGOZI. Durante i giorni di Pasqua e Pasquetta i negozi e gli esercizi commerciali resteranno chiusi. Unica eccezione i fiorai, che rimarranno aperti nella giornata di domenica, con gli orari attualmente in vigore.

ATAC-STEFER. Il servizio funzionerà regolarmente secondo i normali orari festivi.

Un binario della stazione Termini affollato di viaggiatori in ar rivo o in partenza per il «ponte» pasquale

Sempre più drammatica la carenza degli organici

Ottocento vigili del fuoco svolgono il lavoro di 3.000

Con due giornate di sciopero ed una manifestazione al ministero dell'Interno sollecitate nuove assunzioni - La sicurezza di una città di tre milioni di abitanti si regge sul superlavoro di un numero esiguo di uomini

La sicurezza di tre milioni di romani è affidata a ottocento vigili del fuoco. Un esiguo numero di uomini addestrati deve compiere ogni giorno in una città enorme centinaia di interventi di ogni tipo: c'è l'allagamento in uno scantinato, il portone sbarrato, il gatto da catturare sul tetto, gli incendi, e tutti ancora più grossi. Tutti ricordano l'esplosione al Prenestino, quando il tempestivo intervento dei vigili salvò tante vite, e il barbaro attentato all'aeroporto di Fiumicino, dove il fuoco fu spento mentre ancora si sparava. Ma com'è possibile continuare a far fronte alle sempre più grandi esigenze di una città che cresce, con un personale così limitato?

Finora ci si è riusciti sottoponendo gli uomini a turni massacranti, adesso neanche ciò può più bastare. Questo è il significato delle due giornate di sciopero dei vigili del fuoco, del centro gridando le loro rache hanno sfilato per le vie gioni fin sotto il ministero dell'Interno.

Una delle rivendicazioni più importanti del corpo è l'applicazione del nuovo orario di lavoro. Da due anni è stata approvata una legge che sancisce il diritto dei vigili a lavorare quaranta ore all settimana, come prevede lo stesso statuto dei lavoratori, ma finora non è stato possibile applicarla per la carenza degli organici. Succede così che un ristretto numero di uomini, coprendo turni inumani di ventiquattro ore consecutive, per un totale di settantadue ore settimanali, riesce a sopperire alle esigenze di milioni di persone.

Cosa significa lavorare ventiquattro ore di seguito? Ce lo raccontano gli stessi vigili della sede di servizio centrale (da quando il corpo è stato smilitarizzato ci tengono a non usare più la parola caserma) di via Genova. «Ventiquattro ore qui dentro sono una cosa bestiale. Montiamo alle otto — spiega Riccardo Pontecorvi, sette anni di anzianità — e torniamo in famiglia alle otto del giorno dopo. Alle 11 una parte di noi va a mangiare. Quando ha finito "riattacca", permettendo di pranzare agli altri. Poi si continua a lavorare fino alle 22, e dopo si può andare a riposare. Ognuno di noi ha una branda in una camerata, e si può coricare soltanto rimanendo completamente vestito. Il riposo, però, è sempre relativo. Il mio sonno, credimi, non è mai uguale al tuo. Quasi sempre, dopo un po' che dormi, sei svegliato bruscamente dal campanello dell'allarme, dalle forti lampade che si accendono all'improvviso, e dagli altoparlanti che danno le istruzioni. Per salire sull'autopompa ed uscire abbiamo solo venti secondi. Se ci metti di più la vettura parte senza di te, e da noi è inammissibile. Non succede mai. E poi, quelle rare volte che la notte passa tranquilla, si dorme sempre agitati.

Con questi turni — ai quali si dovrebbero sostituire quelli di sei ore e venti minuti giornalieri — ogni vigile accumula generalmente 120 ore di straordinario al mese. Ogni ora viene pagata da 300 a 600 lire, ed il totale si va ad aggiungere al magro stipendio di 150 mila lire mensili. «Sugli straordinari però non si può mai contare — dice Attilio D'Annibale, sei anni di servizio — perchè li pagano sempre con almeno venti giorni di ritardo. Le lungaggini burocratiche sono enormi. Dobbiamo ancora incassare 300 mila lire relative all'aumento ottenuto con l'assegno perequativo, che non ci è stato corrisposto i primi 11 mesi».

Il problema dell'orario di lavoro, che è sempre il più grosso, è strettamente collegato con quello dell'aumento degli organici. Le leggi per assumere nuovo personale sono state varate, ma la pubblica amministrazione non interviene con la dovuta sollecitudine. Secondo le norme di sicurezza ci dovrebbe essere un vigile del fuoco ogni mille abitanti. Per rispettare questa proporzione soltanto a Roma ce ne dovrebbero essere tremila: siamo ben lontani. Si continua ad affidare la sicurezza della città al superlavoro del personale in servizio. Ma andiamo incontro ad un'altra estate, e neanche questo potrà più bastare. Già l'anno scorso nei mesi caldi si arrivò al punto di dare istruzioni per telefono su come spegnere i piccoli incendi, non essendo possibile intervenire dappertutto.

se. c.

Perché votare NO *ragioniamone insieme*

Si sviluppa anche in questi giorni di festa l'iniziativa dei comunisti per un dialogo con i cittadini, uomini e donne, sul tema del referendum. Attorno allo slogan. «Perché votare NO: ragioniamone insieme» sono in programma numerose manifestazioni in città, nei centri della provincia e della regione. Decine e decine di assemblee si sono svolte, mentre si moltiplicano gli incontri di caseggiato e di quartiere, anche in vista della manifestazione che si terrà mercoledì in piazza Navona, alle 18,30, con il compagno Paolo Bufalini, della direzione. Ecco, intanto, l'elenco delle iniziative odierne:

ASSEMBLEE — Pomezia: ore 17,30 con Ottaviano; Frattocchie: ore 19 con Mercuri; Torrevecchia: ore 17 attivo con Iacobelli.

INCONTRI DI CASEGGIATO — Velletri: ore 10 con Tosti e Torregiani; Genzano: ore 17 in località Lodi con Fagiolo; Lanuvio: ore 16 con Giobbi e Torregiani; Porta Medaglia: ore 17 con Rolli.

INCONTRI AL MERCATO — Nuova Alessandrina: ore 10 con F. Pellegrini; Capannelle: ore 10 in Via Taura Nova incontro e giornale parlato; Torpignattara: ore 10 incontro e giornale parlato; Pomezia: ore 10 con Scalchi; Lanuvio: ore 10 con Piccaretta; Ardea: ore 10 con Giobbi.

PROIEZIONI — Nomentano: ore 17 proiezione film «Diario di un NO» a Fosso S. Agnese; Centocelle: proiezione a piazza degli Ontani.

LATINA — Ore 16,30 sezione Gramsci: attivo dei comunisti della città (Lello Grassucci).

TERRACINA — Ore 19: attivo con Filosi e Giansiracusa.

Intellettuali comunisti per il referendum

E' convocata per martedì 16, alle ore 18, nel teatro della Federazione l'assemblea della Commissione culturale e dei compagni che operano nei settori dell'arte e della cultura con il seguente ordine del giorno:

«Il ruolo e l'impegno degli intellettuali romani nella campagna per il referendum». La riunione sarà presieduta dal segretario della Federazione compagno Luigi Petroselli e sarà introdotta dal compagno Gabriele Giannantoni.

Concrete proposte del PCI sui temi sanitari

La definizione dei comprensori sanitari, una legge di salvaguardia ospedaliera, la creazione del consiglio sanitario regionale, leggi per gli anziani, gli handicappati e per l'assistenza ai minori, la organizzazione del pronto intervento sanitario, dei centri trasfusionali regionali e dell'osservatorio epidemiologico: sono questi gli obiettivi scaturiti nella prima riunione — tenutasi nei giorni scorsi — del gruppo sanità e servizi sociali, nominato dal comitato regionale del PCI.

I lavori sono stati presieduti dal compagno Mario Mancini, della segreteria regionale. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Giorgio Fusco, responsabile del gruppo, che ha rilevato la necessità di sviluppare il lavoro di partito a livello regionale, per contribuire a risolvere già oggi molti problemi sanitari, facendo leva sia sugli organismi elettivi che sulle iniziative di base, per far maturare la riforma.

Nel dibattito sono intervenuti i compagni Marletta, Ranalli, Amodio, Milli, Iembo, La Bella, Mancini. La discussione si è incentrata soprattutto sull'esigenza di incalzare la maggioranza di centro sinistra perchè sia portata a compimento, nell'attuale legislatura almeno l'approvazione definitiva della programmazione regionale sanitaria e ospedaliera.

La commissione ha concluso i suoi lavori manifestando l'accordo sugli indirizzi e le proposte di lavoro avanzate nella relazione, e definendo il calendario degli impegni necessari per dare applicazione alle decisioni scaturite dalla riunione. Fra queste di particolare importanza è stata la proposta di una conferenza sanitaria della provincia.

vita di partito

SEGRETARI SEZIONI AZIENDALI — Oggi, alle ore 16,30 in Federazione riunione dei Segretari delle Sez. Aziendali: F.S., PP.TT., ATAC, STEFER, Comunali (Marra).

CIRCOSCRIZIONE — Maccarese: ore 17 segretari e gruppo della XIV Circoscrizione (Bozzetto).

ZONA SUD — TORRE NOVA: alle ore 17 riunione straordinaria dei segretari delle sezioni di: Borgata Finocchio, Borghesiana, Torbellamonaca, Villaggio Breda, Torre Gaia, Torre Angela, Torre Nova, Torre Maura, Torre Spaccata, Alessandrina, Nuova Alessandrina, Tor Sapienza, La Rustica, Castelverde, Romanina, Casal Morena, Gregna, IV Miglio, Capannelle (Cervi).

RIUNIONE DI LAVORO — QUARTICCIOLO: ore 17 istruzione uso proiettore per le sezioni della VI e della VII Circoscrizione.

Comunicato elettorale

● La riunione dei responsabili di organizzazione e dei responsabili elettorali delle sezioni della città, già convocata per martedì prossimo, è aggiornata alle ore 18 di giovedì 18 aprile sempre in Federazione, per permettere a tutti i compagni di impegnarsi nella preparazione del comizio di mercoledì a Piazza Navona.

● Tutte le sezioni che non hanno ancora provveduto, sono invitate a consegnare al più presto in Federazione gli elenchi dei rappresentanti di Partito.

● Le sezioni: Esquilino, Portonaccio, Quarto Miglio, Trullo DEVONO CONSEGNARE SUBITO i nominativi degli scrutatori.

CASSINO: aumentati gli addetti alle linee dove erano stati intensificati i ritmi

MARCIA INDIETRO DELLA FIAT

La battaglia unitaria dei lavoratori ha imposto il ritiro delle sospensioni e il rispetto degli accordi - Sciopero di 2 ore al reparto spedizioni delle ferrovie a Termini per l'ambiente - In lotta i dipendenti della Zecca - Si è costituita la federazione regionale elettrici

Marcia indietro della direzione FIAT a Cassino, dove erano stati sospesi un migliaio di operai, rispondendo con la rappresaglia a uno sciopero dei lavoratori contro l'aumento dei ritmi. Le sospensioni sono state ritirate la sera stessa, e alle linee dove i ritmi di lavoro erano stati «caricati» sono stati messi altri operai per sopperire all'accresciuto onere di lavoro. La mobilitazione dei 4.200 dipendenti della fabbrica di automobili prosegue sempre sul problema dei ritmi che il direttore aveva preteso aumentare senza discutere prima con il consiglio di fabbrica, e venendo meno, quindi, agli impegni presi più volte nel corso della vertenza aperta proprio su questo problema.

FERROVIERI — Per protestare contro le scandalose condizioni in cui sono costretti a lavorare, si sono fermati per due ore i lavoratori dell'Ufficio spedizioni di via Marsala. Costretti a operare nel fango quando piove, a respirare tanfo, invece di aria, da tempo i ferrovieri hanno chiesto il risanamento dell'ambiente che danneggia loro gravemente la salute. Ieri, dopo che i locali si sono allagati per l'ennesima volta, hanno indetto lo sciopero di protesta.

ZECCA — I lavoratori della Zecca, la fabbrica delle monete, sono da tempo in lotta per rivendicare una diversa organizzazione del lavoro, la costruzione di un nuovo stabilimento, e per scongiurare il pericolo che «il battere moneta» venga appaltato a privati.

I lavori per la costruzione del nuovo stabilimento, infatti, non sono stati ancora appaltati, malgrado i fondi siano ancora iscritti nel bilancio.

SNIA — Le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL hanno chiesto l'interruzione delle trattative per esaminare il piano di ristrutturazione presentato dall'azienda, la quale ha ribadito che l'unica area contrattuale da lei accettabile è quella chimica.

ELETTRICI — Si è costituita la federazione regionale CGIL-CISL-UIL degli elettrici, che ha esaminato la situazione dell'azienda, e ha deciso di stendere una precisa piattaforma rivendicativa sul «piano dell'energia» e di chiedere un incontro all'ENEL e all'ACEA, aprendo in tal modo una vertenza regionale. E' stato deciso di proclamare uno sciopero articolato di 8 ore da effettuarsi tra il 20 aprile e il 20 maggio.

POSTELEGRAFONICI — Per chiedere il potenziamento degli organici si sono fermati ieri per 24 ore i lavoratori dell'ufficio postale di Torpignattara, dove le condizioni di lavoro sono insopportabili. Per rendere funzionale il servizio, infatti, sarebbero necessarie almeno altre 20 persone.

MEDICI ATAC — I medici che prestano la propria attività in favore dei mutuati dell'ATAC, debbono continuare a farlo fino al 24 aprile, giorno in cui si dovranno concludere le trattative con la direzione dell'azienda municipalizzata di trasporto.

SCUOLE PER LAVORATORI — Gli insegnanti che lavorano nelle scuole per i lavoratori, a due mesi dall'inizio dei corsi, non hanno ancora ricevuto gli stipendi, mentre i fondi stanziati dalla Regione, per l'acquisto del materiale didattico, non sono ancora utilizzabili. Le uniche eccezioni sono costituite da quelle scuole dove i presidi hanno anticipato i soldi prelevandoli dalle casse scolastiche. La federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto un incontro urgentissimo con il provveditore agli studi.

Maurizia Di Cesare e Francesco Bettella

Migliori le condizioni del compagno Ponzoni

Condanna e sdegno per l'aggressione fascista

Telegramma di solidarietà della Federazione PCI - Presa di posizione del sindacato ospedalieri CGIL-CISL-UIL

La brutale aggressione fascista, della quale è rimasto vittima il compagno Vittorio Ponzoni mentre affiggeva manifesti sul referendum, è stata fermamente condannata dalle organizzazioni sindacali e di partito.

La segreteria della Federazione comunista romana ha inviato a Vittorio Ponzoni (ancora ricoverato al S. Spirito per la frattura dell'omero sinistro e di un dito, ma le cui condizioni vanno migliorando) un telegramma di solidarietà nel quale viene ribadita «la decisa volontà dei comunisti romani e della sezione Borgo Prati di operare affinchè la risposta alla grave provocazione sia la più larga e unitaria possibile e che coinvolga la popolazione per esigere dalle autorità la rapida individuazione e punizione dei responsabili della aggressione».

Sul grave episodio di violenza squadrista ha preso posizione anche la Federazione provinciale dei lavoratori ospedalieri CGIL, CISL, UIL che, in un comunicato, dopo aver espresso la sua solidarietà all'aggredito «fa appello a tutte le forze democratiche della città e, in particolare alla XVII circoscrizione, per respingere e isolare i fascisti, che puntano a drammatizzare la campagna elettorale per il referendum».

I lavoratori ospedalieri hanno chiesto alle forze di polizia (e in particolare al commissariato Borgo) di «intervenire a salvaguardia delle libertà democratiche».

La cellula del PCI, il nucleo aziendale socialista del S. Spirito e il consiglio dei delegati degli Ospedali Riuniti hanno manifestato la ferma condanna della vigliacca azione teppistica.

Forse una nuova accusa per Francesco Bettella

I genitori: «Maurizia fu plagiata dal professore»

Una memoria consegnata al magistrato dall'avvocato della famiglia Di Cesare — Interrogati l'insegnante e la sedicenne

Forse si profilano altre «grane» giudiziarie per il professore Francesco Bettella, il quarantottenne insegnante di educazione fisica fuggito con Maurizia Di Cesare, la studentessa sedicenne di Lavinio Scalo ed arrestato giovedì mattina a Bari per «sottrazione consensuale di minore a scopo di libidine». L'avvocato dei genitori della ragazza ha indirizzato al magistrato di Bari che adesso si occupa della vicenda una memoria nella quale si sostiene che la studentessa è stata «plagiata».

C'è da rilevare che negli stessi ambienti giudiziari di Bari — dopo l'annunciata querela per «plagio» da parte dei familiari di Maurizia — si esclude che, almeno per il momento, il professore possa essere accusato anche di questo reato.

Nella sua memoria, il legale della famiglia Di Cesare cita alcune testimonianze secondo cui l'insegnante avrebbe fatto ricorso a «pesanti pressioni psicologiche» per convincere Maurizia a fuggire con lui. Una vicina di casa dei Di Cesare avrebbe dichiarato a questo proposito — sempre secondo la denuncia — che la giovane studentessa voleva interrompere la relazione col professore: «ma quando si trovava con lui — è sempre il racconto della donna — non riusciva ad allontanarlo...».

In alcune lettere scritte alla giovane, il Bettella affermava — sempre secondo l'avvocato — che Maurizia doveva stargli accanto se voleva diventare col suo aiuto «la seconda Tina Pizzi».

Erano stati arrestati per furti su aerei

Rimessi in libertà 9 dipendenti ASA

Arrestati sotto l'accusa di aver compiuto una serie di furti su numerosi aerei all'aeroporto di Fiumicino, nove dipendenti dell'ASA — la società addetta ai servizi di terra al «Leonardo da Vinci» — sono stati rimessi in libertà provvisoria. Rimane in carcere soltanto uno dei dieci arrestati. Emilio Sanvitale, 32 anni.

I dieci — componenti di due squadre dell'ASA — furono arrestati in due fasi, nel corso di un'inchiesta sui furti avvenui su numerosi jet (dai bagagli dei passeggeri stivati sugli aerei erano spariti gioielli, orologi, denaro ed altri oggetti preziosi). I primi cinque furono arrestati il 18 febbraio scorso, gli altri ai primi di marzo. Tra questi ultimi Emilio Sanvitale: secondo quanto riferì la polizia, nella sua abitazione di Ostia sarebbe stato ritrovato un mucchio di gioielli e orologi.

Ora, dopo tanto tempo, i suoi presunti complici sono stati rilasciati: a quanto sembra, sul loro conto non sarebbe emerso nulla. Ma anche per quanto riguarda Emilio Sanvitale gli elementi che lo accusavano sono ben pochi. In realtà, in casa sua non sono stati trovati «mucchi di gioielli e orologi», ma soltanto 2 orologi d'oro, due catenine d'argento, un anello — regolarmente acquistati dalla moglie in una gioielleria di Ostia — e quattro orologi d'acciaio (valore 30 mila lire) che l'imputato avrebbe acquistato da un uomo fuori dell'aeroporto.

Frattanto, ieri mattina, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei dipendenti aviazione civile CGIL-CISL e UIL si sono incontrati con il magistrato che si è occupato del caso, dottor Amato, per ribadire che «qualsiasi intervento della magistratura non deve indurre a ritenere che alla commissione degli eventuali illeciti possano comunque essere interessati i lavoratori dell'ASA», mettendo così in cattiva luce la loro «indiscussa onestà di lavoratori» e scaricando su di loro responsabilità che invece sono di altri.

Grave un operaio precipitato da 4 metri

E' caduto dall'impalcatura di ferro che stava montando, precipitando da quattro metri, e si è abbattuto sull'asfalto procurandosi numerose fratture: la prognosi è riservata.

Vittima dell'infortunio sul lavoro è Nello Ceccaroni, di 54 anni, originario di Trevi (Umbria) ed abitante a Roma in via S. M. della Valle.

Alle 14 di ieri si trovava nel cantiere della ditta Palladium, in via della Stazione di San Pietro, ed a causa della rottura di un bullone che sosteneva un tubo metallico su cui poggiava i piedi è caduto pesantemente al suolo.

Insediata la commissione amministratrice dell'ATAC

L'assessore al traffico Pallottini ha insediato ieri mattina la nuova commissione amministratrice dell'ATAC, eletta nei giorni scorsi dal consiglio comunale. Come è noto, dopo una lunga battaglia le forze democratiche sono riuscite ad escludere dal consiglio di amministrazione dell'azienda i rappresentanti del MSI. La nuova commissione insediata ieri viene a riempire finalmente un vuoto nella direzione dell'ATAC.

Il nuovo presidente dell'ATAC è il socialdemocratico Zavaroni. A far parte del consiglio di amministrazione sono stati eletti Mario Bosca, Giuseppe Feriani, Bibiano Masiello, Otello Nannuzzi, Giuliano Prosperini, Carlo Rosato, Manlio Petricca e Francesco Tarquini.

REFERENDUM / il crociato del giorno

Il fanfaniano Cutrufo

Il referendum ha portato la DC a togliere dalla naftalina la logora tesi degli opposti estremismi. In una intervista riportata ieri dal «Popolo» il segretario regionale Nicola Cutrufo ha sostenuto, infatti, che lo scudocrociato conduce la propria azione elettorale «distinguendosi tanto dagli aspri e veementi attacchi comunisti quanto (...) ancora, con [illegible] fascisti».

nistiche e niente affatto convincenti prese di posizione antidivorziste della destra».

«Dietro l'acrimonia (*dei comunisti*) e dietro le equivoche convergenze (*dei fascisti*) *volete sapere cosa si nasconderebbe?* «La paura — *è la risposta di Cutrufo* — di una democrazia cristiana autonoma... al di fuori di qualsiasi equivoco di compromesso storico o antistorico» *che toglie* «spazio all'iniziativa ai comunisti».

Comprendiamo l'imbarazzo della DC nell'invitare i propri elettori ad unire i loro voti con quello di Almirante, ma del «contagio colerico» i dirigenti democristiani avrebbero dovuto preoccuparsi prima di lanciarsi in questa campagna. Lo scontro sul referendum, non lo dimentichi il fanfaniano Cutrufo, non è tra la DC e il PCI, ma tra chi sostiene una posizione illiberale e chi, invece, difende una conquista di libertà e di civiltà. Altre, infatti, in difesa del divorzio è schierato un vasto arco di forze democratiche, laiche e cattoliche, la DC si trova a fianco dei fascisti nel tentativo di cancellare un istituto civile.

Per quanto rispolverino, dunque, i vecchi abiti della «centralità», i capofila dello scudocrociato non possono nascondere che il bianco fiore deve accettare come compagni di strada i gagliardetti neri.